

Chi ha detto
che solo i rossi
sono buoni?

TURA

L'Unità



Giornale + libro
«QUELLI CHE
IL CALCIO...»
Beppe Viola

Vino bianco
secco, frizzante.

TURA
L'accento sulla qualità.

ANNO 71 - N. 141 - SPEC. IN ADD. POST. - 50% - ROMA

Giornale fondato da Giovanni Berlinguer

VENERDÌ 17 GIUGNO 1994 - L. 2.500 - ARB. L. 5.000

Congelati gli arretrati. Tonfo della lira sui mercati

Governo: pensionati per ora niente soldi

I vescovi: «State colpendo i deboli»

Un «Sos» dal Vaticano

ANDREA BARBATO

È DIFFICILE pronosticare quale effetto potrà avere sui cattolici italiani il documento che i vescovi della speciale commissione per i problemi sociali e il lavoro hanno pubblicato oggi. Ci si informa che quella specie di «carta» dei diritti e dei doveri del cittadino (non solo cattolico) era stata elaborata da alcuni mesi. E tuttavia la sua contemporaneità, il suo sincrismo con le cose di cui la società italiana sta discutendo, sono innegabili: sarà spirito profetico, o intuito dei tempi, o sarà per qualche appropriato ritocco dell'ultima ora. Fatto sta che la «democrazia economica» come è dipinta dal vertice della Chiesa cattolica entra spesso in chiaro e diretto conflitto con l'aria che tira, con le linee dei programmi

ROMA. Il governo intende praticare la «sospensione temporanea» degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale. Per il momento, dunque, niente soldi ai pensionati. Poi si vedrà. La posizione dell'esecutivo è stata resa nota ieri sera da palazzo Chigi, con un lungo comunicato nel quale si afferma anche che il buco nei conti Inps può in effetti arrivare a 30 mila miliardi, e nel quale si ventilano nuove stangate. Su questo, anzi, si è svolto a tarda sera un piccolo giallo: il documento la destinava ai lavoratori dipendenti, poi una correzione la estendeva genericamente a tutti (sembra dopo le proteste del sindacato). L'emergenza sui conti pubblici anche ieri ha pesantemente influenzato i mercati finanziari. La lira già in forte ribasso a metà giornata sul marco (da 974 a 977), ha perso nel pomeriggio altri sei punti. Due punti hanno lasciato sul terreno i titoli di Stato decennali. Piazzaffari ha chiuso a -2,25% (Mibtel).

Ma sull'indirizzo che sta prendendo l'economia italiana c'è da registrare ieri anche un pesante monito della Conferenza episcopale italiana. La Cei ha presentato un complesso ed esplosivo documento sulla democrazia economica e commentano: «Il modo in cui si vuole indirizzare lo sviluppo è in contrasto con il pensiero della Chiesa. Non abbiamo paura di stare all'opposizione».

CIARRELLI LIQUORI POLLIO SALIMBINI
SACCHI SANTINI ALLE PAGINE 6-18



Kohl delude il Cavaliere Il gruppo dc europeo sbarrato a Forza Italia

BONN. No alla richiesta di Forza Italia di ingresso nel gruppo dc al Parlamento europeo, chiarimenti sulla proposta della task force internazionale che Roma vorrebbe proporre al G7. Risultati scarsi e clima tutt'altro che caloroso per la visita di Berlusconi a Bonn, la prima all'estero. Kohl evita di presentarsi con l'ospite ai giornalisti.

G.G. NIGONE P. SOLDINI
A PAGINA 13



Due bambini rwandesi con due grosse taniche d'acqua si avviano al campo profughi di Benaco in Tanzania

H. Visser/Epa-Ansa

Fame e sete seminano la morte in Etiopia

Fame e sete stanno seminando la morte in Etiopia, al confine con il Sudan. In pochi giorni sono morte 300 persone, per la maggior parte bambini. In una provincia del Sud dell'Etiopia la fame avrebbe ucciso già 5 mila persone. Le organizzazioni internazionali si stanno attivando, ma queste regioni sono difficilmente rag-

giungibili. Il governo dell'Etiopia ha rivolto un appello ai paesi donatori, ed in particolare all'Italia, per ottenere un milione di tonnellate di cibo. In Rwanda, intanto, vige una tregua precaria. Ieri a Kigali vi sono stati sporadici combattimenti. Il ministro degli Esteri Juppé critica l'Onu e la comunità internazionale e chiede un inter-

vento dei paesi europei ed africani per fermare il massacro. Ma Londra, Bonn e Washington accolgono freddamente l'iniziativa di Parigi.

A PAGINA 15

Una telefonata del presidente della Repubblica all'ex dc agli arresti domiciliari

Solidarietà di Scalfaro a Citaristi È scontro tra Berlusconi e Borrelli

Scalfaro, ieri mattina, ha telefonato a Severino Citaristi, ex tesoriere della Dc, gravemente malato, da mercoledì agli arresti domiciliari, per esprimergli la sua «affettuosa solidarietà personale». Un gesto pietoso - dicono fonti del Quirinale - che si è trasformato, con il trascorrere delle ore, in un clamoroso caso politico e istituzionale. In serata, infatti, c'è stata una robusta polemica, a distanza, tra il capo del governo e il procuratore di Milano. Berlusconi ha attaccato la magistratura: «Mi auguro, come cittadino, che si debba avere un'interpretazione della legge a favore dei cittadini. Mi pare che la pratica non vada in questa direzione». E ha spiegato che lui la pensa «come la donna della strada e chi porta il latte». Borrelli gli ha risposto duramente: «Mi stupisce che il presidente del Consiglio faccia dichiarazioni da cittadino comune

Milano, aria di crisi
L'assessore Vitale lascia Formentini

ROBERTO CAROLLO
A PAGINA 7

Mercenario si confessa
«Devo uccidere un capo di Stato»

CINZIA ROMANO
A PAGINA 12

perché non è certamente un cittadino comune, vista la carica che riveste». È intervenuto anche il ministro della Giustizia Biondi, che ha annunciato nuove norme sulla custodia cautelare. Questo è stato l'epilogo di una giornata difficile. Dopo la telefonata di Scalfaro, il clima al Palazzo di giustizia di Milano era teso. Davvero necessario l'arresto di Citaristi? «Abbiamo chiesto questo provvedimento perché ce n'era l'assoluta necessità. Voi non conoscete le indagini e noi non possiamo raccontarvele, ma eravamo di fronte a un concreto pericolo di inquinamento delle prove...», hanno risposto i giudici del pool Mani pulite.

S. RIPAMONTI G. TUCCI
A PAGINA 9

Veltroni e D'Alema appoggiano l'idea di Vitali per la successione

Consultare tutti gli iscritti? Il Pds vaglia nuove procedure

La consultazione a Botteghe Oscure sul nuovo segretario del Pds è cominciata, ma potrebbe presto allargarsi. Dirigenti, sindaci, parlamentari si stanno pronunciando, nel più stretto riserbo, sulle candidature destinate a concorrere all'elezione del nuovo segretario del Pds e sulle scelte politiche con cui portare avanti la svolta dell'89. Ma, se dovesse continuare a crescere la proposta del sindaco di Bologna Walter Vitali, anche gli iscritti al partito potrebbero essere chiamati a pronunciarsi (come da tante parti si è già fatto nelle primarie per le candidature alle elezioni). «Sarebbe un evento politico straordinario - ha sostenuto Walter Veltroni - se si riuscisse a realizzarlo in quindici giorni, soprattutto in un paese in cui capita che ci sia chi si autoproclama leader del partito». È d'accordo an-

che Massimo D'Alema. «Ma se si va a un referendum tra gli iscritti, sarebbe opportuno che ci siano più candidature. Altrimenti sarebbe un plebiscito», puntualizza. Napolitano ribadisce la proposta già avanzata nel Coordinamento che la consultazione, già in atto, raccolga pronunciamenti sulla stessa procedura per le candidature, le scelte politiche e l'elezione del nuovo segretario. I comunisti democratici (che hanno discusso e deciso di non avere un candidato d'area) pongono l'esigenza di regole che garantiscano tutti. Vitali, intanto, precisa, che la sua proposta non è per qualcuno né contro qualcun altro.

S. BOCCONETTI P. CASCELLA A. LEISS
ALLE PAGINE 3-4

Cadono le prime teste

Fuga dal supercarcere Sospesi direttore e 9 agenti di custodia

ROMA. Dopo la fuga del boss Maniero, volano le prime teste: sono stati sospesi dal servizio il direttore del carcere di Padova, il comandante delle guardie e otto agenti (compreso il capoposto che era stato sequestrato). È nascosto un nuovo giallo: un amico del boss è stato ritrovato morto nella sua abitazione (apparentemente per droga), proprio quando ha preso a circolare la voce che ci sia un «pentito» disposto a collaborare per ritrovare Maniero. Tiziana Parenti: «Questa evasione colpisce il governo. Forse c'è una congiura dei servizi segreti». I provvedimenti sono stati annunciati ieri dal sottosegretario alla Giustizia Mario Borghezio, che alla Camera ha risposto sulla fuga. Duro il Pds: «Questa relazione sembra un film di Sean Connery...».

C. ARLETTI - M. SARTORI
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Viva «Il Giorno»

UMILIATI - ma evidentemente non ancora piegati - da una rovinosa gestione parastatale, che ha portato il loro vecchio e glorioso quotidiano quasi alla bancarotta, i giornalisti del *Giorno* hanno avuto un'idea geniale ed emozionante: chiedono che il nuovo direttore (ne aspettano uno da quasi un anno) sia Zlatko Dizdarevic, già direttore del quotidiano di Sarajevo *Ostobodjenje*, simbolo in tutto il mondo dell'invincibilità della parola umana. Una provocazione, si dice in questi casi. In realtà, uno slancio di fantasia e insieme un gesto di altissimo significato culturale e civile che suona come un robusto ceffone assediato all'editore (l'Eni) che ha sempre usato il *Giorno* e i suoi giornalisti come merce di scambio tra sottocorrenti di governo, né è escluso che continui a farlo. La solidarietà tra «colleghi», di solito, è quanto di più rituale e fasullo si possa immaginare. Ma il gesto dei giornalisti del *Giorno* - all'altezza della storia del loro giornale - è così bello e vero, nel sonnacchioso adeguarsi di tutti a tutto, da meritare una grande stretta di mano.

[MICHELE SERRA]

MENO STATO, MENO MERCATO

SPAZIO ALLA SOCIETÀ RESPONSABILE

Siena 17-18-19 Giugno
3° CONGRESSO NAZIONALE ARCI NOVA

e il 25 giugno tutti a Roma per l'informazione pulita e pluralista

ROMA. I nati il 5 dicembre alla prova del 12 giugno. Ovvero: gli amministratori che hanno vinto la prima, grande prova elettorale dei progressisti giudicano la seconda, pesante, sconfitta, quella di domenica scorsa. Meglio: giudicano gli effetti di quella sconfitta. Che poi significa, soprattutto, il terremoto al «vertice» di Botteghe Oscure. Qualcuno di quei sindaci ha già detto la sua sull'argomento, in interviste, dichiarazioni, articoli. Altri lo faranno. Chi, invece, per ora non lo vuol fare è Leoluca Orlando, il primo cittadino di Palermo. Il solo che alle europee abbia battuto Berlusconi in preferenze. Due parole, mentre esce dalla riunione di giunta: «Mi dispiace, ma non me la sento di esprimere un parere. Non vorrei in alcun modo dare l'impressione di una ingerenza nelle vicende interne della Quercia...».

«Leadership separate»
Per un sindaco che si tiene sulle sue - e che deve fare i conti anche con un difficile rapporto fra le forze dello schieramento che lo sostengono - un altro che parla. È Adriano Sansa, «prestato» dalla magistratura alla carica di primo cittadino di Genova. Anche lui, comunque, sta molto attento a non dare l'impressione di voler in qualche modo interferire nelle vicende di Botteghe Oscure. La prima cosa che dice, infatti, è che «vanno scissi due argomenti, che un po' troppo spesso invece sono sommati». Sta parlando della leadership del Pds e di quella di una eventuale coalizione di opposizione. «Devono restare cose separate», insiste. La sua idea è nota: per rovesciare l'attuale maggioranza, Senza pensa ad un nuovo, grande schieramento capace di parlare, più di quanto si sia fatto alla vigilia del 28 marzo, all'elezione di centro. Ma che quel che avviene nel più grande partito di opposizione non riguarda in qualche modo anche questo suo progetto? Possibile che la guida della Quercia non sia anche un tema di questa competizione? Rispondo così: il Pds, come unico partito di robusta struttura, e grande dimensione dell'attuale opposizione, ha la responsabilità di scegliere un leader di alte qualità morali e politiche». Dice di più, a questo punto: «Dalla felicità della designazione e dalla sua novità dipenderà molto il futuro del partito, e perciò anche il vigore della sinistra nei prossimi anni, così difficili per il Paese». Ora che ha preso il via, gli si prova anche a chiedere un nome. Naturalmente «nel rispetto delle reciproche autonomie». Ma, altrettanto naturalmente, su questo

DIBATTITO NELLA QUERCIA. Non «ingerenza», alleanze, caratteristiche dei candidati. Pareri di Bassolino, Sansa e Vaciago (in corsa a Piacenza)



Dalle città «consigli» al Pds

La crisi del Pds «letta» con le lenti degli amministratori. Letta dai sindaci votati il 5 dicembre, e letta da chi, ancora domenica, è riuscito a battere le destre nelle città. Bassolino: «Tenere separata la riflessione nella Quercia da quella dello schieramento che ci candida all'alternativa». Giacomo Vaciago, che andrà al ballottaggio per Piacenza: «Nessuna ingerenza, ma non sarebbe meglio un confronto ampio?». Sansa: «Un rapporto con il centro».

STEFANO BOCCONETTI

«fronte» non si passa. Aggiunge soltanto un: «Ma la prego...». Un'ultima battuta, allora, sul leader dello schieramento progressista, o progressista allargato: potrebbe designare un identikit di chi dovrebbe guidarlo? «Vediamo... lo credo che la leadership della sinistra e dell'alternativa al governo Berlusconi non dovranno appartenere necessariamente al nuovo segretario del Pds. Ma a quegli uomini e a quello schieramento che sapranno proporre al paese una democrazia dai poteri equilibrati, ben diversa dall'ambiguo modello berlusconiano, «sorella» dall'aspirazione fondamentale alla giustizia e non allo smalto superficiale del successo spregiudicato e spettacolare. Le

basta?». E Napoli? E nella «capitale del Mezzogiorno», una delle poche a conservare anche alle politiche, la maggioranza allo schieramento di sinistra? Antonio Bassolino è alle prese con tutto ciò che riguarda l'organizzazione dell'ormai imminente «vertice» del G7. Quando qui arriveranno i più potenti della «terra. Clinton in testa. Difficilissimo rintracciarlo, quindi. Ma il tema della Quercia funziona bene da richiamo. Insomma: gli va di parlare. Con una piccola premessa: «Crisi del Pds? Certo, che però è parte di una più generale crisi della sinistra italiana». Ma comunque è anche crisi del Pds, o no? «Sarebbe ben strano negarlo, sarebbe gravissimo far finta di nulla». Ma sono separabili le due cose, le due crisi? Quella del Pds e quella della sinistra in generale? «Naturalmente le

due cose sono legate, legatissime. Però, ecco: credo che il processo di rafforzamento e di rinnovamento che deve affrontare la Quercia vada tenuto distinto dal lavoro, che va ripreso, tutti, subito, per cominciare a ricostruire uno schieramento che sappia candidarsi a governare «questo paese». Per capire: «Credo che al fianco di una Quercia rinnovata e rafforzata, anche altre forze, altri soggetti, altre esperienze debbano pensare a ricostruire il loro insediamento, il loro radicamento». Parla di «forze, soggetti», ecc. ma cita soprattutto i socialisti democratici. «Facciamo la loro autonomia esperienza di opposizione. A partire dalla quale sarà più facile ristabilire un dialogo, aprire una prospettiva comune». In sintesi: «Si tratta però di due processi distinti, che devono vivere di momenti distinti». Sicuramente, però, un momento particolare lo vive il Pds, ora. Con la questione del segretario. «È uno d'accordo con chi dice che bisogna fare presto. Non si può certo pensare di passare una estate con una sorta di prolungatissimo gioco del «toto-segretario sui giornali e sulle Tv. Questo mi sembra ovvio. Fare presto, anche se aggiungo: presto e bene». Cioè? «Bene, nel senso che se anche non ci sono i tempi tecnici per un congresso entro luglio, è anche vero che bisogna cominciare una discussione politica e programmatica. Cominciare dallo stesso Cn, dove può partire un vero confronto». E fino al 30 giugno? «Esatto: già prima, si devono trovare le forme perché il candidato, i candidati, passino al vaglio di un confronto nel partito».

Rodrigo Pais

Fassino: «Battere la destra, non staremo alla finestra là dove non siamo più in corsa»

Pds: «Ai ballottaggi alleanze anche con la Lega»

Crispano (Napoli) schede elettorali in un tombino. Aperta inchiesta

Già sarebbe stata «brutta» pensare di aver perso per un solo voto. Il peggio, però, è che ci sono tanti dubbi su quel voto in più. Si sta parlando del centro, vicino a Napoli, di Crispano. Qui, in un comune che conta poco più di diecimila abitanti, domenica s'è votato per il nuovo consiglio comunale. Ai progressisti (va ricordato: che sono stati in testa quasi per tutto lo scrutinio) sono andati 1543 voti. I loro avversari, una coalizione fra Forza Italia, An, e centri fatti, ne avevano uno di più: 1544. Inutile sottolineare che trattandosi di un Comune sotto i quindicimila abitanti, il primo prende la maggioranza del seggio. La cosa strana, comunque, è avvenuta nei giorni seguenti al voto. Più di una telefonata anonima invitava gli esponenti progressisti ad andare a «cercare» schede elettorali dentro un tombino. Denuncia ignorata la prima volta, la seconda pure. Alla terza qualcuno è andato a buttare un occhio. E lì, ha trovato esattamente un sacco di schede, con tanto di autenticazione. Il tutto ora, ovviamente, è in mano ai carabinieri di Capriano. E a decidere se invalidare o meno quell'elezione sarà la Procura della Repubblica.

Sbarrare la strada alla destra. Da questa parola d'ordine il Pds prende le mosse per puntare ad alleanze estese fino alla Lega nei ballottaggi del 26 giugno. «Non staremo alla finestra là dove non siamo più in corsa», assicurano Fassino e Bassanini in una conferenza stampa. I dirigenti della Quercia giudicano soddisfacenti gli esiti della tornata amministrativa, nonostante il «trascinamento» del voto europeo. E avviano contatti con popolari, Segni e Bossi.

FABIO INWINKL

ROMA. Il Pds sosterrà anche la Lega, nei ballottaggi del 26 giugno, per sbarrare la strada alla destra. La decisione, presa dalla segreteria della Quercia nelle stesse ore in cui si avviavano le complesse procedure per la successione di Occhetto, è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa tenuta da Piero Fassino e Franco Bassanini. Nei Comuni dove i candidati progressisti non sono più in corsa il Pds dà l'indicazione di far convergere i voti sugli esponenti dei Popolari, del Patto Segni e della stessa Lega, in contrapposizione allo schieramento di Forza Italia e Alleanza nazionale, che stavolta si è presentato unito anche al nord. L'iniziativa di Botteghe Oscure prende le mosse da una valutazione positiva dei risultati del primo turno delle consultazioni amministrative di domenica scorsa. Risultati soddisfacenti, ottenuti in un contesto difficile. Da un lato la «geografia» di questa tornata parziale coinvolge scarsamente le

località, che apre la strada a utili convergenze nel secondo turno. Dei 91 Comuni con più di 15mila abitanti, in cui si è votato, i progressisti ne hanno conquistati sette al primo turno. Tra questi vi è il caso di Faenza, dove era maturata un'alleanza con i popolari. Figurano al primo posto in 41. Vanno invece al ballottaggio in seconda posizione in 26 Comuni, mentre in quindici ne sono esclusi (solo in due casi le elezioni sono state vinte al primo turno da altre forze politiche). Quanto alle Province, i progressisti hanno conquistato quella di Ancona e sono al ballottaggio in altre sei delle undici in cui si è votato. Nè va trascurato l'esito delle elezioni regionali sarde, caratterizzate da un testa a testa tra destra e progressisti, con dati di rilievo per popolari e Patto Segni.

Fermo restando il rispetto delle realtà locali, il Pds punta ad assumere in pieno la logica del maggioritario a due turni. Su questa base, al secondo non si sta alla finestra, ma si sceglie il meglio che c'è. Naturalmente, nelle realtà in cui i progressisti sono in testa, l'impegno è di allargare l'area del consenso, verso componenti di sinistra che non si erano alleate e in direzione del centro. Là dove non sono più in corsa candidati piduisti la parola d'ordine è più che mai quella di opporsi alla destra, tanto più dopo la decisione di Berlusconi di formare, quasi ovunque, liste comuni con Fini. Da ciò i contatti,

COMUNE DI MODENA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ED USO DEL TERRITORIO
SETTORE EDILIZIA ED ATTREZZATURE URBANE

Avviso di licitazione privata (estratto)
OGGETTO: Palazzo Santa Margherita Corso Canalgrande Modena - V. Stralco.

Il Comune di Modena - con sede in via Scudari n. 20 - Tel. 206.111 - Telefax 222425, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui all'oggetto per l'importo a base d'appalto di L. 1.993.979.800.

Le Ditte interessate con domanda in carta bollata da L. 15.000 indirizzata al Sindaco del Comune di Modena all'indirizzo soprastipulato, possono chiedere di essere invitate alla gara entro il 6/7/1994, allegando certificato di iscrizione all'A.N.C. per la cal. 3ª e per importo adeguato (anche in fotocopia purché in corso di validità) o dichiarazione sostitutiva ai sensi della Legge 15/68. Criterio di aggiudicazione: art. 1 lettera a) Legge 14/73. Non sono ammesse offerte in aumento. L'Amministrazione si riserva di valutare, mediante istruttoria, le offerte di ribasso presunte anomale. Termine di esecuzione: 360 giorni continui e naturali. Finanziamento: mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Pagamenti: in acconto ogni qualvolta il credito liquido netto raggiunga la somma di L. 250.000.000.

Nono ammesse a partecipare imprese singole, associazioni temporanee, cooperative e consorzi. Nonché imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della Cee alle condizioni previste dalla Legge n. 406/91.

Gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi della propria offerta entro 120 giorni. Gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla data di scadenza del presente bando. La revisione dei prezzi contrattuali non è ammessa.

Al sensi dell'art. 7 della Legge 17/2/1987, n. 80 la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. Per informazioni tecniche: Ing. Luigi Tundo (Tel. 051/220143).

Il bando integrale di gara è disponibile presso l'Ufficio Contratti (Tel. 059/206.410).

Modena, il 6 giugno 1994
IL CAPO SETTORE E.A.U.: Ing. Antonio Gelli

CONVEGNO NAZIONALE AUTOCONVOCATO ADERENTI DI ALLEANZA DEMOCRATICA

Roma 18/6/1994
Teatro Anfitrione - Via S. Saba, 24 - Ore 10

Nel constatare il disorientamento che caratterizza tutti i gruppi di opposizione, gli aderenti di Alleanza Democratica si sono autoconvocati per promuovere un incontro con tutte le forze non governative, per un confronto sui temi fondamentali dell'attuale fase politica e per cercare una risposta al seguente quesito:

«È l'ora di un ripensamento trasversale di tutta l'opposizione?»

Daranno un contributo:

Massimo CACCIARI, Romano FORLEO, Sergio GARAVINI, Vittorio PAROLA, Massimo SCALIA, Pietro SCOPPOLA